

Cat Yusuf vedi Napoli e (forse) canti

Rieccolo In Italia per il Concerto dell'Epifania, l'ex Stevens si definisce "uomo di dialogo"

MARINELLA VENEGONI
INVIATA A NAPOLI

Canta o non canta? In questi giorni che cercano di smaltire le sbornie di Capodanno ma anche la barbara impiccagione di Saddam, le scommesse si rincorrono nel piccolo mondo della musica popolare. Oggetto del dibattito è Cat Stevens ora Yusuf Islam, probò musulmano a favore del dialogo fra culture, che proprio per gettare un ponte fra le diversità sostiene di esser tornato al mondo 28 anni fa quando abbracciò la nuova religione e cambiò nome e vita; il nuovo album uscito un paio di mesi fa, *An Other Cup*, è il suo primo lavoro «secolare» da 28 anni, ma è pieno di riferimenti alla pace e alla comprensione. L'uomo di *Morning Has Broken* e *Father and Son* arriverà stasera alle 18,30 a Napoli (l'itinerario è segreto), e sarà l'ospite di primo piano alla settima edizione del Concerto dell'Epifania, che si

terrà un paio di ore dopo all'Auditorium Rai di Napoli, e che Raiuno manderà in onda la mattina del giorno della Befana, presentato da Lorena Blanchetti, padrona di casa di *Domenica In*. Con l'orchestra diretta da Renato Serio, sono attesi sul palco i personaggi più disparati: dall'emergente duo Spinetta&Magioni, dediti in questa fase alla musica sacra, a Teresa De Sio che da napoletana non può mancare; dal newager Andrea Voltenweider all'ex progressivo Keith Emerson, da Nicolò Fabi alla jazzista Diane Reeves. Ma il brivido è tutto per lui, Yusuf.

Il contratto firmato dal manager dell'ex Cat Stevens prevede soltanto che egli ritiri sul palco il Premio Mediterraneo, insieme con i parroci di frontiera Antonio Loffredo, Luigi Merola e Vittorio Siciliani, che rispettivamente dai rioni Sanità, Forcella e Scampia conducono ogni giorno una lotta coraggiosa per strappare i ragazzi al degrado e alla malavita. L'unica richiesta

Rentrée
Yusuf Islam
ha ripudiato
28 anni fa
il mondo della
canzone, ma
adesso, per
favorire il
dialogo fra i
popoli e le
religioni, è
tornato sulla
decisione e ha
inciso «An
Other Cup»

che Islam ha fatto è stata che la manifestazione non si svolga in una chiesa, ed è stato accontentato se non altro perché da quest'anno le chiese non vengono più concesse per eventi di questo genere.

La fibrillazione è grande. Chi conosce bene padre Giuseppe Reale, presidente dell'Associazione «Oltre il chiosco» che tradizionalmente organizza il con-

certo, è certo che alla fine egli riuscirà a far prendere in mano la chitarra a Yusuf, e a fargli intonare almeno un brano, o (chissà) due. «Abbiamo agito con cautela e rispetto - spiega padre Giuseppe -, come associazione di matrice cattolica siamo stati attenti a non premere su di lui, ma in scaletta gli abbiamo lasciato uno spazio ampio; e poi, nel finale, tutti gli artisti che abbiamo in-

vitato gli renderanno omaggio cantando insieme *Morning Has Broken*. Allo stato attuale la sua è una partecipazione, però ci attendiamo sorprese; arriva da solo ma c'è un'orchestra di 50 elementi e non sarà difficile accompagnarlo. Lui comunque ha tentato a sottolineare che la sua non è una presenza discografica».

Reduce da una esibizione a Oslo per la consegna del Premio Nobel al banchiere dei poveri Muhammad Yunus, grazie al suo ritorno al mondo della musica, che continua a conservare straordinari poteri simbolici, Cat-Yusuf si sta impegnando a ritagliarsi un posto nei difficili percorsi che portano alla comprensione e alla accettazione delle diversità, riducendo lo spazio egemonico che il fondamentalismo si è guadagnato nell'immaginario popolare sulla religione musulmana. Padre Giuseppe parla del suo disco *An Other Cup* come della sintesi «di un Islam moderato che deve emergere, importantissimo perché nel loro mondo non c'è magistero, e in questi casi si comprende quanto sia cruciale il ruolo di un interlocutore come la Santa Sede, un'autorità cioè che impedisca derive fondamentaliste».

Non è la prima volta che il sacerdote mette insieme varie religioni; ieri a Napoli è arrivato per l'occasione un esponente della Consulta Nazionale dell'Islam, e ha espresso l'intenzione di far nascere una carta dei valori per i credenti italiani dell'Islam. Nella Consulta - creata in collegamento con il ministero degli Interni, per facilitare un'intendimento con i cittadini italiani e stranieri di religione musulmana - si misurano posizioni moderate e altre apertamente radicali, che presumono di rappresentare la maggioranza dei musulmani in Italia; chissà che l'arrivo di Yusuf Islam non finisca per valorizzare le posizioni meno integraliste.



L'evento tv sarà registrato il 4 gennaio e andrà in onda il 6 su RaiUno. Sul palco Fabi, Magoni & Spinetti

Epifania con Cat «Yusuf» Stevens

L'artista convertito all'Islam invitato a Napoli da Oltre il Chiostro

Sarà Yusuf Islam la stella del prossimo Concerto per l'Epifania, l'appuntamento che da dodici anni l'associazione «Oltre il Chiostro» di Santa Chiara organizza a Napoli in collaborazione con Franz Coriasco per le telecamere di RaiUno e Rai International, che trasmetteranno la manifestazione il 6 gennaio. Detta così la notizia apparirà ai più come l'ennesimo arrivo di un musicista maghrebino, ponte di valori e culture musicali a cavallo del Mediterraneo. In realtà dietro lo pseudonimo di Yusuf - come molti ragazzi degli anni '70 ricorderanno - c'è invece l'inglesissimo (ma di origine greco-cipriota) Cat Stevens, che ventotto anni fa, nel 1978 appunto, scelse di convertirsi alla fede maomettana, impegno che ha poi mantenuto in tutto questo tempo con apprezzabile coerenza, fin o alla recente pubblicazione del disco «An Other Cup».

«Le ragioni legate al suo ruolo di tramite fra etnie e religioni che vivono oggi una difficoltà comunicativa sarebbe di per sé motivo di orgoglio per la città che ospiterà l'evento», spiega padre Giuseppe Reale, fra gli animatori principali del meeting. Che poi aggiunge: «Stevens, a cui daremo il Premio Mediterraneo, manca dall'Italia dal 1974, quando a Roma tenne il suo ultimo concerto in Italia. Si capisce quindi il peso di questo ap-



Cat Stevens

puntamento in cui il cantautore eseguirà almeno due brani. Sulla scia della partecipazione "live" proprio ieri a Oslo, per la premiazione al Nobel per la pace». Cat Stevens arriverà a Napoli il 3 giugno con gli altri ospiti della serata (tra cui il duo Magoni-Spinetti, vincitori al Tenco, e Niccolò Fabi) che sarà registrata il 4 gennaio all'Auditorium della Rai di via Marconi. Presentatrice sarà Lorena

CANZONI PER LA FRATELLANZA

«Peace Train»
(«Il treno della pace», 1971)
«I've been crying lately, thinking about the world as it is. Why must we go on hating? Why can't we leave in bliss?»
(Ultimamente ho pianto, pensando al mondo com'è realmente. Perché dobbiamo odiarci? Perché non possiamo vivere in pace?)

«Maybe there's a world»
(«Può esserci un mondo», 2006)
«I have dreamt of an open world, borderless and wide. Where the people move from place to place».
(Ho sognato un mondo aperto, ampio e senza confini. Dove il popolo si sposti di luogo in luogo)

Bianchetti, vecchia conoscenza del Concerto dell'Epifania. «La scelta dell'Auditorium - conclude Reale - è legata al rispetto per gli artisti musulmani che per evidenti ragioni non gradiscono esibirsi in una chiesa, come avveniva nelle edizioni precedenti. Già l'anno scorso emigrammo alla Città della Scienza per la presenza di Khaled».

Stefano de Stefano

IL DENARO
12/12/2006

Cat Stevens, la pop star convertita all'Islam, si esibirà nel Concerto dell'Epifania

di Ivan Belfonte

Un tempo si faceva chiamare Cat Stevens ed era una stella di prima grandezza del pop europeo. Oggi ha scelto il nome di Yusuf Islam ed è considerato una delle voci più autorevoli del dialogo tra l'Islam e l'Occidente. Sarà lui uno degli ospiti di spicco della XII edizione del "Concerto dell'Epifania": l'evento, organizzato dall'associazione 'Oltre Il Chiostro', che si terrà il 4 gennaio 2007 all'Auditorium del Centro di Produzione della Rai di Napoli.

Il concerto sarà trasmesso, come di consuetudine, il 6 gennaio su RaiUno e Rai International, presentato da Lorena Bianchetti.

L'evento punterà su ospiti come Nicolò Fabi, il duo Petra Magoni-Ferruccio Spinetti recenti vincitori del Premio Tenco.

L'invito a Yusuf, a Napoli, non è casuale. Dopo anni di ritiro volontario dalle scene, il musicista convertitosi all'Islam da poche settimane è tornato a fare sentire la sua voce con un disco tanto ispirato quanto poetico, "An Other Cup", che fonde la sua fede religiosa con una ritrovata voglia musicale. Il cantautore che ha prestato la propria voce agli ideali di una generazione (con brani come "Morning has Broken", "Wild World"), a 40 anni dal suo debutto con "Matthew And Son", propone, dunque, un'immagine di se' profondamente diversa da quella della pop star. E' proprio per questa ragione che a lui sarà assegnato l'annuale Premio Mediterraneo: per il suo impegno artistico ed umano a favore del dialogo interculturale e interreligioso nell'area mediterranea.

IL DENARO

29/12/2006

Gerardo Marotta e Cat Stevens tra i vincitori

Yusuf Islam, Gerardo Marotta e i parroci di frontiera Antonio Loffredo, Luigi Merola e Vittorio Siciliani sono i vincitori del Premio Mediterraneo 2007. Il riconoscimento, organizzato dall'associazione Oltre Il chiostro in collaborazione con Fondazione Mediterraneo e Accademia del Mediterraneo, sarà consegnato nelle loro mani nel corso della XII edizione del Concerto dell'Epifania. L'evento, presentato da Lorena Bianchetti, si terrà il 4 gennaio 2007 nell'Auditorium della Rai in viale Marconi, a Napoli e sarà trasmesso, come di consuetudine, il 6 gennaio da RaiUno, e da Rai International.

Yusuf Islam, meglio conosciuto con il nome di Cat Stevens è stato durante gli anni Settanta una stella del pop britannico. Poi ha scoperto la fede islamica e ha abbandonato la musica per dedicarsi alla meditazione e al dialogo tra fedi religiose.

Quest'anno, dopo quasi trent'anni di assenza dalle scene, ha pubblicato 'An Other Cup', un ritorno poetico e meditativo alla forma-canzone. Gerardo Marotta è il fondatore e il presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, una tra le più prestigiose istituzioni culturali europee. Nel 1988 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga la Medaglia d'oro per la Cultura, e nel 1994, dal Parlamento Europeo, il Diploma d'Onore per i Meriti Culturali. Antonio Loffredo, Luigi Merola e Vittorio Siciliani sono parroci di frontiera, assurti alle cronache per la loro battaglia contro il degrado e la malavita. Nelle rispettive parrocchie della Sanità, di Forcella e di Scampia sono impegnati anche in un invisibile ma fondamentale lavoro di recupero e di assistenza a bambini e ragazzi che altrimenti finirebbero con il diventare manovalanza della camorra.

Intanto sono quasi esauriti i biglietti per l'evento. Ancora in vendita pochi tagliandi presso l'associazione Oltre Il Chiostro (piazza santa Maria La Nova, 44 - tel: 081-5523298) e nelle principali prevendite cittadine: La Feltrinelli, Concerteria, Fnac e Box Office. I biglietti per il Concerto dell'Epifania costano 20 euro. Il posto è unico.

IL MATTINO
04/01/2007

La star riceve un premio per la pace: potrebbe non esibirsi

Napoli, suspense per Cat Stevens

Cat Stevens, il cantautore inglese che si è convertito alla religione islamica con il nome di Yusuf Islam, sarà oggi per la prima volta a Napoli, ma non per cantare. A meno di ripensamenti dell'ultima ora, infatti, andrà all'Auditorium della Rai solo per ricevere il Premio Mediterraneo per la creatività nell'ambito del Concerto dell'Epifania organizzato dall'associazione «Oltre il Chiostro». Cat Stevens, che salirà sul palco come testimone di pace e di fratellanza, propone oggi, a distanza di quarant'anni dal suo debutto, un'immagine di sé molto diversa dalla pop-star.

Napoli premia l'ex Cat Stevens voce di pace

Caterina Vitale Napoli. Sarà in città oggi. Il suo aereo dovrebbe atterrare alle 18.30. Manca dall'Italia da 28 anni e non è mai stato a Napoli. È Cat Stevens, il grande cantautore inglese convertitosi all'Islam con il nome di Yusuf Islam. Ma la sua presenza in città, tranne un ripensamento dell'ultim'ora, sarà segnato dalla delusione dei suoi fans. Perché sul palcoscenico dell'Auditorium Rai si limiterà a ricevere il Premio Mediterraneo, nell'ambito del tradizionale Concerto dell'Epifania organizzato dall'associazione Oltre il Chiostro di padre Giuseppe Reale, ma non canterà. Il Premio Mediterraneo per la creatività, assegnato a Stevens è un segno di dialogo tra le culture e le religioni importante in un'epoca segnata dallo scontro tra l'Islam e l'Occidente. Yusuf Islam sarà, insomma, all'Auditorium solo come testimone di pace e di fratellanza. Ma sarà lui la star del Concerto dell'Epifania, che sarà registrato stasera e andrà in onda su Raiuno sabato prossimo alle 9.40. Il cantautore, che ha prestato la voce agli ideali di una generazione («Morning has broken», «Wild world»), a quarant'anni dal suo debutto con «Matthew and son» propone un'immagine di sé molto diversa da quella della popstar. Ed è proprio quell'immagine che si è voluto premiare. Canterà, non canterà? Padre Reale è ottimista: «Il suo management ci ha comunicato che si tratta di una partecipazione non discografica, ma non è detto che tra una chiacchiera e l'altra non riesca a fargli venire la voglia di cantare», ammette fiducioso. Quasi certamente, comunque, dovrà accontentarsi di sentirlo parlare chi sperava in una sua possibile esibizione con un brano tratto da «Another cup» (2006), l'album del ritorno alla musica dopo 28 anni di assenza, durante i quali si è dedicato ad iniziative umanitarie e alle scuole islamiche create nella periferia londinese. Annullata all'ultimo momento la presenza dell'altra star annunciata, la portoghese Teresa Salgueiro, dei Madredeus, nel cast della serata, presentata da Lorena Bianchetti, con l'orchestra Santa Chiara diretta da Renato Serio (sul palco anche una tela di Gianni Pisani, «L'angelo cieco»), ci sarà la vocalist jazz Dianne Reeves, che canterà l'inedito «Peace song», mentre il duo composto da Ferruccio Spinetti e Petra Magoni, recenti vincitori del Premio Tenco come migliori interpreti dell'anno, preparano una sorpresa sospesa tra il progetto «Musica nuda» e quello più recente dedicato alle arie sacre. Con loro, sul palco, anche Enzo Decaro (che leggerà una poesia di don Gennaro Matino), Teresa De Sio, Badara Seck con Mauro Di Domenico, Andreas Vollenweider, Niccolò Fabi, Rosalia Misseri (la Tosca di Lucio Dalla). Il redivivo Keith Emerson proporrà una versione riveduta e corretta del classico «Honky tonky train blues», e «Malambo», composizione dell'argentino Alberto Ginastera per la prima volta eseguita dal vivo. «Sono felice di essere a Napoli e in Italia» spiega il tastierista amato dai fan del progressive rock, che nell'annunciare una sorpresa manda un messaggio a Pippo Baudo, dicendosi interessato a Sanremo. Ma il festival cerca ospiti di ben

altro richiamo. Il dialogo tra le culture resta il tema della manifestazione, che quest'anno volge lo sguardo su Napoli e i suoi travagli e premia tre parroci di prima linea. Ma sia per il suo valore di comunicatore sul fronte del dialogo tra le religioni, sia per l'attenzione suscitata dal suo album di ritorno, tutta l'attesa del concerto è puntata sul mistero Cat Stevens-Yusuf Islam. Canterà? Accennerà alla Palestina e all'Iraq? «Sono un uomo di fede, non di politica» ripete spesso. Padre Reale spera che abbia scelto Napoli per far sentire la sua voce.

Parroci in prima linea

Oltre a Cat Stevens-Yusuf Islam, a vincere i premi Mediterraneo sono stati i parroci napoletani Don Merola (Forcella), Don Loffredo (sanità) e Don Siciliani (Scampia); poi Renée Van der Linden presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa; Erkki Tuomioja ministro degli Esteri finlandese; e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici con il suo fondatore Gerardo Marotta.